

CRONACA

35° CAVENDISH

In nessun Torneo o Campionato di Bridge i punti vinti vengono tramutati in danaro, tuttavia, c'è un'unica competizione al mondo che apparenta il Bridge con i classici giochi d'azzardo: il **Cavendish Invitational**.

La manifestazione nasce per merito dello storico **Cavendish Club di New York** che nel 1975 ha invitato un nutrito numero di super campioni a partecipare ad una gara a Coppie nella quale esse stesse venivano messe all'asta.

L'asta era pubblica e il ricavato serviva a formare un montepremi che veniva suddiviso tra chi si era aggiudicato le coppie migliori classificate ed i giocatori stessi.

Lo straordinario successo dell'iniziativa ha fatto così che il Torneo sia stato ripetuto ogni anno.

Il **Cavendish Club**, che venne fondato nel 1925 da **Wilbur C. Withehead** in associazione con **Gratz M. Scott** e **Edwin A. Wetzlar**, deriva il suo nome dall'ancor più famoso Circolo londinese che verso la fine degli anni '800 è stato il tempio del **Whist**.

Quando nel 1991 il **Cavendish Club** ha chiuso i battenti per sempre, la manifestazione si è trasferita a **Las Vegas** ed è stata tenuta in vita da alcuni privati fin quando, nel 1996, è nata la **World Bridge Production, Inc.**, costituita da **Bob Blanchard**, **Bob Hamman**, **John Roberts** e **Bill Rosenbaum**, che ha trasformato l'evento nel più ricco e prestigioso Torneo di Bridge del mondo.

Hanno iscritto il loro nome nell'Albo d'oro della competizione:

1975	James Jacoby, Gerald Westheimer
1976	Alan Sontag, Peter Weischel
1977	Alan Sontag, Peter Weischel
1978	Roy Fox, Paul Swanson
1979	Roger Bates, Daniel Mordecai
1980	Lou Blum, Thomas Sanders
1981	James Cayne, Fred Hamilton
1982	Ed Manfield, Kit Woolsey
1983	Robert Lipsitz, Neil Silverman
1984	Marty Bergen, Larry Cohen
1985	Irving Lipsitz, Joseph Silver
1986	Matt Granovetter, Michael Rosenberg
1987	Drew Casen, Jim Krekorian
1988	Bjorn Fallenius, Magnus Lindkvist
1989	Marty Bergen, Larry Cohen
1990	Piotr Gawrys, Elyakim Shoufel
1991	Johan Bennet, Ander Wirgren
1992	Amos Kaminski, Samuel Lev
1993	Fred Stewart, Steve Weinstein
1994	Kit Woolsey, Neil Silverman
1995	Paul Soloway, Harry Tudor
1996	Fred Stewart, Steve Weinstein
1997	Michael Seamon, Harry Tudor
1998	Bob Hamman, Nick Nickell
1999	Robert Levin, Steve Weinstein
2000	Marty Fleisher, Eric Rodwell
2001	Jacek Pszczola, Michel Kwiecien
2002	Bobby Levin, Steve Weinstein
2003	Brad Moss, Fred Gitelmann

2004	Jacek Pszczola, Sam Lev
2005	Andrea Buratti, Massimo Lanzarotti
2006	Ton Bakkeren – Huub Bertens
2007	Bobby Levin, Steve Weinstein
2008	Geoff Hampson, Eric Rodwell

Gli unici italiani ad aver vinto il prestigioso torneo sono stati **Andrea Buratti** e **Massimo Lanzarotti**, che ci sono riusciti nel 2005.

Quest'anno la vittoria è andata per la 4^a volta alla Coppia di specialisti americani **Bob Levin** e **Steve Weinstein**, che hanno trionfato in un novero di 49 coppie.

Questa la Classifica finale per le prime 10 posizioni:

1. Robert Levin - Steve Weinstein
2. Geoff Hampson - Eric Rodwell
3. Roy Welland - Chris Willenken
4. Sam Lev - JacekPszczola
5. Josef Piekarek - Alex Smirnov
6. Curtis Cheek - Joe Grue
7. Fred Gitelman - Brad Moss
8. Geir Helghemo - Tor Helness
9. Michel Bessis - Thomas Bessis
10. Gunnar Hallberg - Michael Moss

Sempre per i primi 10 posti, di seguito vengono riportati nella prima colonna i premi vinti dagli aggiudicanti, nella seconda il relativo costo di aggiudicazione e nella terza il fattore di moltiplicazione:

1. \$214.228	\$61.000	3,5
2. \$137.718	\$55.000	2,5
3. \$91.812	\$19.000	4,8
4. \$68.859	\$39.000	1,7
5. \$61.208	\$22.000	2,8
6. \$53.557	\$29.000	1,8
7. \$45.906	\$26.000	1,7
8. \$38.255	\$50.000	0,8
9. \$30.604	\$15.000	2,0
10. \$22.953	\$12.500	1,8

Come potete vedere gli scommettitori conoscono bene i valori in campo, e per quanto riguarda le prime piazze solo i norvegesi neo Campioni del Mondo **Geir Helghemo** e **Tor Helness** hanno fatto perdere qualcosa a chi se li è aggiudicati.

Roy Welland e **Chris Willenken** sono, invece, gli outsider che hanno fatto quintuplicare la quota degli scommettitori che se li sono aggiudicati.

Europei Open

Quest'anno si è svolta la 4^a edizione degli Europei Open, una particolare forma di Campionati Internazionali alla quale può partecipare chiunque voglia, senza aver vinto nessuna qualificazione e di qualsiasi nazionalità sia.

Sia Coppie che Squadre possono poi essere Transnazionali, così che negli anni dispari chiunque può misurarsi con i più accreditati Campioni del momento.

Questa è una caratteristica unica del Bride, infatti, in qualsiasi altro sport non potrete mai misurarvi con i big se non lo siete anche voi.

All'edizione di quest'anno i nostri portentosi alfieri azzurri si sono presi una vacanza ed hanno lasciato le luci della ribalta alle azzurrine che, rinverdendo fasti di non recente memoria, dopo l'argento dell'anno scorso a Pau, hanno riempito il podio conquistando sia la prima che la terza piazza.

Fatto ancora più straordinario è che l'oro è andato ad una Squadra di amiche che, pur giocando un bridge di tutto rispetto, si erano iscritte, sfruttando la formula dei Campionati, più per divertirsi che per vincerli.

Questa straordinaria avventura della **Squadra CBC** dimostra che in questo

meraviglioso mondo del Bridge, non solo è possibile confrontarsi con i big senza ancora esserlo diventati, ma, addirittura, è anche possibile batterli!



Le trionfanti azzurrine

Pensate che le outsider azzurre, dopo essere uscite dalle qualificazioni che vedevano impegnate ben 23 formazioni provenienti da tutto il mondo, in finale hanno incontrato le terribili nazionali olandesi e che, sia pure di misura, hanno vinto tre tempi su tre!

Davvero una favola a lieto fine e chissà che non sia sorto un nuovo astro nel firmamento del Bridge internazionale.

La Squadra ufficialmente designata dalla FIGB si aggiudicava la terza posizione, a pari merito con un'altra formazione fortissima che racchiudeva il meglio del bridge tedesco ed USA.

Ed ecco il podio delle Ladies al gran completo:

1^a Marilina Vanuzzi, Maddalena Severgnini, Annalisa Rosetta, Mietta Preve, Luigina Gentili, Gloria Colombo Brugnoli

2^a Wietske van Zwol, Anke Wijma, Martine Verbeek, Claudia van der Salm

3^a Iaria Saccavini, Simonetta Paoluzi, Gabriella Olivieri, Gabriella Manara, Caterina Ferlazzo, Gianna Arrigoni

3^a Daniela von Arnim, Sabine Auken, Geeske Joel, Debbie Rosenberg, Janice Seamon-Molson, Tobi Sokolow

Su un campo di 129 Squadre, negli Open trionfano i giovani olandesi che dimostrano l'efficacia della gran cura che la Federazione dei Tulipani dedica ai suoi pulcini.



I giovani Campioni Olandesi

Al posto d'onore la Squadra israeliana con, in primo piano, la straordinaria famiglia Herbst e, subito dietro, quello che sarà forse il bridge del futuro, ben rappresentato da una Squadra bulgara e dagli indiani capitanati dal manager americano di origine indiana **Gopal Venkatesh**.

Ed ecco il podio Open al gran completo:

1^a Sjoert Brink, Bauke Muller, Bas Drijver, Simon de Wijs

2^a Ilan Herbst, Yaniv Zack, Ophir Herbst, Ilan Herbst, Michael Barel

3^a Kalin Karaivanov, Victor Aronov, Kalin Karaivanov, Borislav Popov, Tony Rusev, Stefan Skorchev, Julian Stefanov

**3^a Gopal Venkatesh,
Rajeshwar Tewari, S.
Sunderram, Padmanabhan
Shidharan, Jyotindra Shah,
Honey Prabhakar**

Nella Categoria Seniores ancora azzurri in vetrina; capitananti dall'indomabile **Giulio Bongiovanni**, una coppia azzurra di spessore unita ad una delle migliori coppie polacche.



I Seniores Campioni d'Europa

Dietro, ancora bulgari, israeliani e polacchi.

Il podio:

**1^a Giulio Bongiovanni,
Amedeo Comella, Andrea
Buratti, Jacek Romanski,
Apolinary Kowalski**

**2^a Hristo Chavdarov, Stoio
Daraktchiev, Guergui
Gramatikov, Miroljub
Markov, Dontcho Petkanov,
Tsolo Tsolov**

**3^a Stefan Szeneberg,
Wlodzimierz Wala, Miroslaw
Milaszewski, Roman
Kierznowski**

**3^a Amos Kaminski, Rami
Sheinman, Adrian Schwartz,
Pinhas Romik, Sam Lev**

RACCONTI di BRIDGE

🇮🇹 The never-ending story

Il quadro d'assieme vede i protagonisti impegnati in un importante incontro di Duplicato di un Campionato Nazionale a squadre Open.

Versione Uno.

Nel silenzio avversario, NS raggiungono una Manche a picche che è giustificata solo dal fatto che essi si aspettano che gli avversari chiamino tutto quanto non sia inverecondo chiamare.

Ecco la sequenza licitativa di NS che, sapendo che la loro Squadra è in vantaggio, e che all'altro tavolo tenderanno il tutto per tutto, hanno *tirato* niente male:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	pas	2♠
pas	2SA	pas	4♠

Il dichiarante riceve l'attacco di Fante di quadri da Ovest:

Nord
♠ AR54
♥ DF8
♦ T95
♣ 765

Sud
♠ FT987
♥ A75
♦ A42
♣ RF

e la situazione appare subito disperata.

Il Bridge è uno strano sport nel quale chi sa di essere in vantaggio non può far melina e anzi, al contrario, deve cercare di parare i colpi che, quasi certamente, tenderà di mettere a segno l'altro partito nella speranza di recuperare qualcosa.

In altri termini, non appena un incontro si squilibra tutti tendono a sopra

dichiarare: chi è in svantaggio per recuperare con un colpo fortunato e chi è in vantaggio, per non doverlo subire.

Prima di proseguire nella lettura dell'articolo, mettetevi al posto di Sud e provate ad architettare qualcosa.

Avete la necessità di trovarne ben 3 prese aggiuntive da qualche parte; il sorpasso a cuori e l'expasse a fiori ne possono fornire un paio, ma la terza non si vede proprio dove poter andare ad accattarla.

Prendete l'attacco ?

Tutte le volte che a lisciare non ci perdetevi niente, potrebbe verificarsi che ci guadagnate qualcosa.

Questo è il campo di battaglia:

<p style="text-align: center;">Nord</p> <p>♠ AR54</p> <p>♥ DF8</p> <p>♦ T95</p> <p>♣ 765</p>	<p style="text-align: center;">Est</p> <p>♠ 632</p> <p>♥ RT</p> <p>♦ RD876</p> <p>♣ 932</p>
<p style="text-align: center;">Ovest</p> <p>♠ D</p> <p>♥ 96432</p> <p>♦ F3</p> <p>♣ ADT84</p>	
<p style="text-align: center;">Sud</p> <p>♠ FT987</p> <p>♥ A75</p> <p>♦ A42</p> <p>♣ RF</p>	

Ovest prosegue con il 3♦ e stavolta vi affrettate a prendere perché Est, che ha messo la Dama, potrebbe far tagliare il vostro Asso all'attaccante.

Eliminate le atout in 3 giri finendo al Morto e, di lì, partite con la Dama di cuori, Est fortunatamente la supera

e, vinta la presa con l'Asso, insistete nel colore per tornare al Morto (ad Est cade il Dieci); ora, intavolate una piccola fiori.

Stavolta, vi va male, Ovest vince il Re con l'Asso e può riscuotere ancora una fiori ed una cuori, ma poi, è costretto ad uscire in taglio e scarto, consentendovi di liberarvi dell'ultima quadri perdente della Mano.

Avete giocato al meglio e siete finiti un down, se aveste preso subito con l'Asso di quadri, avreste pagato il doppio.

Versione Due.

Est passa, voi che avete sistemato in Sud queste normalissime 13 carte:

♠ FT987
♥ A75
♦ A42
♣ RF

aprite di 1♠, Ovest interviene a 2♣ e il partner vi sorregge a 2♠.

Ora, anche sapendo che dall'altra parte tireranno come matti, non è ragionevole forzare la Manche.

Ovest vi ha fatto la cortesia di farvi sapere che l'expasse a fiori andrà male così che, sul Rialzo semplice del vostro partner, non avete da fare altro che tirare fuori il cartellino verde del passo:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♣	2♠
pas	pas	pas	

eh, già, molto più spesso di quanto non si sia portati a pensare: il silenzio è proprio d'oro.

Con il vostro parziale, siete in una botte di ferro e, tuttavia, se non giocate la mano al meglio realizzando nove levée, nell'ipotesi che all'altro tavolo sia stati altrettanto bravi, correte il rischio di perdere un IMP.

Versione Tre.

Paradossalmente, se Est prova a rendervi la vita difficile, sostenendo il proprio partner:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♣	2♠
3♣	pas	pas	3♠

Giocando una presa in più, sarete costretti ad una maggiore attenzione e vi dovrebbe risultare più facile conseguire le nove prese che vi spettano di diritto.

Versione Quattro.

Ovest ha una mano alquanto sbilanciata e, sul Rialzo del partner che assicura che giocando con Atout fiori non ci saranno catastrofi, non dovrebbe mancare di presentare il suo secondo colore:

♠ D
♥ 96432
♦ F3
♣ ADT84

Una quinta di tal guisa vale quanto una quarta decente, con la quale, confortato dal fatto di essere in prima, Ovest avrebbe dichiarato allo stesso modo.

Ma, se Ovest ha la forza di rischiare la presentazione delle cuori, Est, che nel suo "♥RT" vede un piccolo tesoro, potrebbe a ragione estendere la competizione:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♣	2♠
3♣	pas	3♥	3♠
4♣ ...			

Stavolta, EO sono riusciti a centrare il par della Smazzata perché non possono cadere più di una presa e, anche se NS dovessero correre il

rischio un po' azzardato di contrare, limiterebbero la loro remissione a soli 100 punti.

Se all'altro tavolo si giocano 3♠, EO riescono a rosicchiare un IMP (140 - 100) se NS contrano, e 3 IMP (140 - 50) se, più ragionevolmente, NS passano.

Versione Cinque.

Est, sull'intervento di Ovest a 2♣, intravede carte di qualche interesse:

♠ 632
♥ RT
♦ RD876
♣ 932

tanto che, confortato dal suo piccolo Fit a fiori, dalla sue rispettabili quadri e dalla facile lettura di un possibile singolo a picche in mano al suo partner, potrebbe decidere di fare una licita alternativa annunciando le sue quadri:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♣	2♠
3♦	3♠	pas	pas
4♣ ...			

3♦ è una dichiarazione leggermente rischiosa che ha però, l'indubbio vantaggio di indirizzare il controgio, specie quando Ovest non dovesse essere in grado di localizzare l'attacco iniziale in questo Colore.

Tra tutte quelle possibili, questa è forse la sequenza che predilige.

Versione Sei.

Ovest decide di metterla in cagnara e, sull'Apertura di Sud, dichiara prima le sue cuori e poi le sue fiori:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♥	2♠
pas	pas	3♣	3♠
?			

Nel farlo, non corre un rischio molto grosso per quanto concerne la possibilità di venire contratto, perché, una volta scoperto il Fit a picche della Linea nemica, Ovest può essere quasi certo di averne uno anche sulla sua.



La Storia Infinita

Il rischio enorme di questo mezzo bluff è, però, quello di fuorviare Est che potrebbe decidere di appoggiare le cuori anche senza avere un ottimo Fit nel Colore.

Inoltre, se l'asta la vincono NS, attribuendo dei PO a cuori al suo compagno, Est sarà portato a sbagliare le sue valutazioni in Controgiooco.

EO giocando con atout cuori non vanno oltre le sette prese, e se Est dovesse, non completamente a torto, entusiasinarsi un po' troppo, pagherebbero ben 500 punti ed un fracco di IMP:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♥	2♠
pas	pas	3♣	3♠
4♥	!		

Il ripiego a 5♣ limiterebbe il danno a 300 punti, ma sarebbe sempre un brutto colpo per il partito di EO.

Versione Sette.

Nel mondo anglosassone è da molti anni in voga la sottoapertura anche nel colore di quadri.

La mano di Est, primo a parlare in verde, può decentemente esemplificare le carte adatte per operarla:

Est	Sud	Ovest	Nord
2♦	2♠	?	

Ora il problema è di Ovest:

♠ D
♥ 96432
♦ F3
♣ ADT84

Ha la forza sufficiente per mettersi in mezzo ? E, se sì, cosa deve licitare ?

Se Ovest opta per un atteggiamento remissivo, ecco cosa gli potrebbe accadere:

Est	Sud	Ovest	Nord
2♦	2♠	pas	3♦
pas	3SA	fine	

Naturalmente, Ovest attaccherà, ora più che mai, con il Fante di quadri e, se Est non riesce ad immaginare lo scenario al gran completo, la frittata è fatta:

Nord
♠ AR54
♥ DF8
♦ T95
♣ 765

Ovest	Est
♠ D	♠ 632
♥ 96432	♥ RT
♦ F3	♦ RD876
♣ ADT84	♣ 932

Sud
♠ FT987
♥ A75
♦ A42
♣ RF

Supponiamo che Est inserisca il 7♦ per mostrare gradimento, Ovest insiste e il dichiarante supera la Dama con l'Asso.

Poi, prosegue come al solito, riscuotendo tre giri di picche, due di cuori e, poi, ancora due di picche, riducendosi a questo finale a 4 carte:

	Nord	
	♠ -	
	♥ 8	
	♦ T	
	♣ 76	
Ovest		Est
♠ -		♠ -
♥ 96		♥ -
♦ -		♦ RD8
♣ AD		♣ 9
	Sud	
	♠ -	
	♥ 5	
	♦ 2	
	♣ RF	

Est è fuori gioco e per Ovest si è riproposto lo stesso problema di quando difendeva contro la Manche a picche: se in qualsiasi momento scarta una delle sue insignificanti cartine di cuori, verrà messo spietatamente in presa e dovrà regalare la nona presa a fiori al dichiarante.

Solo che, stavolta, la nona presa è quella che segna la Manche!

Est per aiutare il suo partner deve correre l'alea di superare il Fante di attacco con la Dama rendendo franca una delle quadri del Morto!!

Ora il dichiarante non può più lisciare l'attacco, perché un ritorno a fiori da parte di Est lo metterebbe immediatamente due down, e deve

prendere al primo giro lasciando aperte le comunicazioni a quadri tra i difensori.

A questo punto, Ovest non può più sbagliare gli scarti perché nel finale a 5 carte, sa di potersi trasferire in Est a quadri e si porterà il 9♥, il 3♦ e tre fiori di Asso e Dama.

Tuttavia, questo contro gioco di Est è molto difficile ed è assai probabile che Sud manterrà il suo impegno.

Questa Smazzata, che è stata riportata qualche anno fa dal canadese **John Cunningham**, ha effettivamente prodotto un doppio score, perché ad un tavolo è stata messa in scena la Versione Uno e, nell'altro quella appena descritta.

Versione Otto.

Se dopo la sotto apertura del partner, e l'intervento del dichiarante, Ovest trova il coraggio civile di annunciare la sua bella quinta di fiori:

Est	Sud	Ovest	Nord
2♦	2♠	3♣ ...	

Tutti i problemi sono automaticamente risolti, perché, seppure NS dovessero finire nella Manche a SA, cosa resa piuttosto complessa dalla doppia mancanza di fermo nei minori di Nord, Est avrebbe poche difficoltà a superare il Fante di quadri con la Dama visto che ora saprebbe bene cosa aspettarsi dal colore di fiori.

Versione Nove.

I difensori usano gli interventi in Bicolore Grande (Ghestem o Michaels Cue Bid).

Nel caso delle Michaels Cue Bid, la Licita potrebbe svilupparsi così:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♠	!
pas	pas	3♣	3♠
	4♣ ...		

Oppure, così:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♠	pas
2SA	pas	3♣	3♠
4♣ ...			

O, anche:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♠	2♠	3♠
3SA	!	4♣ ...	

E pare proprio che, in ogni caso, EO riuscirebbero ad avvalersene, conquistando il par della Mano.

Epilogo.

Questa Smazzata è piuttosto istruttiva perché serve a far riflettere sul fatto che non si dichiara solo per vincere l'asta, ma, anche, per dare delle indicazioni che saranno molto utili nella successiva Fase del Gioco della Carta.

In conclusione, possiamo dire che la dichiarazione fa anch'essa parte del Gioco, anche se ne precede l'inizio.

BIOGRAFIE

Pietro Forquet

Pietro Forquet che è nato a Napoli nel 1925, è stato uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi e, negli anni '50 e '60, probabilmente è stato il migliore di tutti in assoluto.

Senza mai lasciare la sua attività lavorativa di funzionario di Banca, si unì al **Vecchio Blue Team** nel 1951, quando appena ventiseienne vinse il suo primo Campionato Europeo e, da allora, collezionò 12 vittorie nei **Campionati Mondiali** (1957, 1958, 1959, 1961, 1962, 1963, 1965, 1966, 1967, 1969, 1973, 1974) 5 in quelli **Europei** (1951, 1956, 1957, 1958,

1959) e 3 nelle **Olimpiadi** (1964, 1968 e 1972).

Ancora oggi è quarto assoluto per **Placing Point** nella classifica dei **World Gran Master** di tutti i tempi ed è stato forse il più forte giocatore del **Vecchio**



Blue Team, primeggiando senza apprezzabili difformità, sia nella dichiarazione, sia nel gioco con il morto, sia nel controgio.

Nel 1962 ricevette dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per meriti sportivi.

Come tanti altri, fu allievo di **Eugenio Chiaradia**, con il quale agli albori della sua carriera giocò in coppia, alternandolo, però, anche con altri mostri sacri del **Blue Team** quali **Guglielmo Siniscalco**, **Benito Bianchi** e **Benito Garozzo**, senza che il suo bridge ne venisse mai a risentire minimamente.

Dopo aver giocato a lungo il **Fiori Napoletano** della Scuola Napoletana, mise a punto assieme all'amico e partner Garozzo il **Fiori Blue Team**, con il quale seppe raccogliere altrettanti successi.

Ineguagliabile per la sicurezza che riponeva in se stesso, quando durante un Campionato del Mondo fu intervistato da una TV di New York e gli fu chiesto chi avrebbe incluso in una squadra comprendente i 6 più forti giocatori del

mondo, rispose serafico: Forquet, Forquet, Forquet, Forquet, Forquet, Forquet!

Giocatore tanto eccezionale quanto difficile, pretendeva moltissimo dai suoi partner e per il suo smisurato orgoglio non accettava alcuna critica, chiunque fosse a muoverla.

Al tavolo era un blocco di ghiaccio, formalmente correttissimo, ma capace di ignorare gli avversari al punto da farli sentire degli inopportuni comprimari.

Era una macchina da bridge sempre oliata e con ingranaggi perfetti che non trascurava nulla pur di raggiungere l'obiettivo della vittoria.

Famosi restano i suoi brevi ma affilatissimi commenti di gioco indirizzati al partner per sottolineare ogni pur piccola sbavatura degli avversari: cianuro allo stato puro.

Instancabile, era capace di restare al tavolo per ore e ore senza che il suo rendimento ne risentisse minimamente e, quando al fine si alzava per fare i conti, appariva sempre il più fresco e il più riposato di tutti i contendenti.

Un episodio può spiegare meglio chi era Forquet.

Nel 1969, i Campionati del Mondo si svolsero a Rio de Janeiro e la comitiva azzurra, che era campione in carica, partì in aereo da Roma con un volo che a quei tempi era molto più faticoso di quanto non lo sia oggi e che, oltre a dover fare uno scalo tecnico programmato, fece registrare oltre due ore di ritardo.

Non appena arrivati in albergo, giunge per telefono agli azzurri la feroce notizia che il padre dello zar era deceduto improvvisamente e

inaspettatamente a causa di un malore

Era il pomeriggio del lunedì, e Pietro, alquanto turbato, riprende l'aereo la sera stessa per tornare in Italia.

Gli azzurri giocano il primo incontro in calendario senza la loro punta di diamante il giovedì sera e, ciononostante, stravincono agevolmente con la Cina (20 a -2), il venerdì pomeriggio pareggiano con i cugini francesi degni grandi avversari di quei tempi (10 a 10) e, il giorno successivo, devono incontrare la formazione di casa, un Brasile che a quei tempi era pieno zeppo di giocatori di caratura internazionale.

Incredibilmente, il sabato pomeriggio, al tavolo i brasiliani si trovano davanti anche il grande Pietro! che, appena sceso dal volo transcontinentale che lo aveva riportato a Rio, si era immediatamente trasferito nell'albergo dove si disputavano i Campionati ed aveva fatto appena in tempo a sedersi per disputare il secondo tempo dell'incontro.

L'Italia, manco a dirlo, vinse l'incontro agevolmente per 16 a 4!

Per Forquet giocare a bridge era come per i comuni mortali respirare, aveva la capacità tipica degli scacchisti di saper prevedere le prossime mosse avversarie prendendo in anticipo le giuste contromisure, al tavolo era l'unico che in ogni momento sapeva sempre cosa stesse per succedere e questa sua dote innata, unita ad una tecnica sopraffina, era in grado di sconquassare il morale degli avversari e sanciva la sua indiscussa e universalmente riconosciuta superiorità.

Benito Garozzo, un'altra delle icone del bridge internazionale dello scorso secolo che ebbe il privilegio di giocare

con lui al suo esordio internazionale, quando nel 1961, praticamente sconosciuto, entrò a far parte della mitica Squadra Azzurra in sostituzione del dimissionario Siniscalco, in un'intervista rilasciata a *Mabel Bocchi* (la sorella di Norberto) sulle pagine di Bridge D'Italia, lo definisce come "l'unico *bridgista incapace di fare errori che abbia mai conosciuto*".

LICITA

Le Convenzioni ASTRO

Il nome di queste convenzioni, ormai piuttosto datate, ma che erano molto in voga negli Stati Uniti negli anni passati, deriva dalle iniziali dei nomi dei loro ideatori, i giocatori americani: *Paul Allinger*, *Roger Stern* e *Larry Rosler*.

La prima delle due convenzioni **ASTRO** prevede che, quando l'avversario apre di 1SA, si possa intervenire in condizioni di relativa sicurezza con le bicolore di tipo 5-4, sistemando gli interventi come segue:

2♣	Cinque cuori ed un minore
2♦	Cinque picche ed un minore

Le risposte prevedono:

1° gradino	doubleton nel nobile 5°
2♥♠	tripleton nel nobile 5°
3♥♠	fit 4° nel Nobile 5°, invitante
2SA	interrogativa per il Minore
altro	6+ carte nel Colore

Eccezionalmente, l'Apertore, con 5/6 carte nel Minore di risposta e mano debole, può passare.

La seconda delle convenzioni, che viene anche detta **ASTRO-Cue Bid**, prevede che una surlicita diretta del seme di apertura mostri una grande bicolore ad esclusione, appunto del Colore di Apertura, nella quale se c'è un Colore più lungo, è quello di rango Minore.

I colori della Bicolore seguono questo schema:

1♣ - 2♣ = **Quadri** e **Cuori**

1♦ - 2♦ = **Fiori** e **Cuori**

1♥ - 2♥ = **Fiori** e **Picche**

1♠ - 2♠ = **Fiori** e **Cuori**

Accordi di coppia possono includere nell'intervento le 6-4 con il Nobile quarto.

La forza dell'intervento varia in funzione della situazione del Board.

In prima può partire da 7PO, mentre, in zona, prevede almeno l'Apertura.

In ogni caso la maggioranza degli Onori devono essere interni ai colori lunghi.

STORIA del BRIDGE

Il match del secolo

Nel 1970 lo squadrone azzurro del **Blue Team**, dopo un periodo nel quale aveva vinto consecutivamente 10 titoli mondiali e 2 Olimpiadi! decise di non partecipare più alla *Bermuda Bowl* e così gli americani: i famosi **Aces** di Dallas, riuscirono finalmente a mettere le mani sull'agognata Coppa.

Ma, senza la presenza degli italiani, il titolo sembrava essere di Serie B e in tutto il mondo si vociferava che gli yankees lo avessero vinto solo grazie all'assenza degli azzurri.

Il petroliere americano **Ira Corn**, che era il finanziatore degli Aces, non sopporta lo scorno e decide di mettere mano al portafoglio e di organizzare una mitica sfida tra il Blue Team e gli Aces.

L'incontro, che viene battezzato "**The match of the century**" rinverdisce i fasti delle celebri sfide anglo-americane degli anni '30 e viene programmato nei saloni dell'Hilton International Hotel di Las Vegas dal 7 all'11 dicembre.

Gli azzurri del **Blue Team**, capitanati per l'occasione da **Katherine Wei**, sono: **Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Mimmo D'Alelio, Camillo Pabis Ticci, Benito Garozzo** e **Pietro Forquet**.

Gli sfidanti neo Campioni del Mondo, capitanati dal figlio di **Ira Corn**, sono: **Bobby Goldman, Jim Jacoby, Bob Hamman, Mike Lawrence, Bobby Wolff** e **Paul Soloway**.

La sfida si disputò sulla distanza di 140 Smazzate e sembra sia stata seguita da oltre 100.000 persone!



*Il Blue Team nel 1963
Chiaradia, Belladonna, Garozzo, Perroux,
Forquet, D'Alelio e Pabis Ticci*

Nemmeno a dirlo, il **Blue Team** si confermò la squadra più forte del pianeta vincendo con un vantaggio di ben 84 i.m.p

Ma, come se tutto questo non fosse sufficiente a sancire la indiscussa superiorità degli azzurri, a latere della sfida era stata organizzato un

grande Torneo a Squadre che vedeva presente la maggior parte delle formazioni più forti del pianeta.

Una sorta di ciambella di salvataggio della quale gli americani si erano voluti premunire qualora le cose si fossero messe al peggio nella sfida principale, infatti, al Torneo partecipavano tra le altre, tutte, ma proprio tutte, le Squadre USA più forti del momento.

In semifinale arrivano senza grossi problemi sia il Blue Team che gli Aces, e tutti gli americani già pregustavano una favolosa rivincita quando, probabilmente sotto lo choc dell'ennesimo KO subito nel Match del Secolo, questi ultimi si arresero inaspettatamente ai "**Goren Stars**" che, capitanati da quella leggenda vivente che dava il nome alla Squadra, rispondevano ai prestigiosi nomi di: **Robert Schenken, Peter Leventritt, Bill Root, Harold Ogust, Boris Koytchou** (un fortissimo russo giramondo che in passato aveva difeso anche i colori della squadra francese) e **William Seamon**.

Il **Blue Team**, manco a dirlo, arrivò puntuale in Finale, liberandosi, senza troppi patemi, di un'altra grande squadra americana, i famosi "**Captain**".

Tutte gli Stati uniti fecero un tifo sfegatato per le **Stars** di **Charles Goren** che avevano l'occasione di vendicare sul campo la sconfitta dei più accreditati **Aces di Dallas**, ma non ci fu niente da fare!

L'imbattibile **Blue Team** terminò l'incontro con 61 i.m.p di vantaggio e portò a casa anche questo secondo Trofeo.

I quindici anni che vanno dal 1957 al 1972 hanno segnato la storia dell'impresa sportiva più eclatante che

sia mai stata compiuta nella storia dello sport; di essa tutti gli italiani possono andare orgogliosi ricordando e tramandando, fino alla notte dei tempi, le epiche gesta del "**Favoloso Blue Team**".

TECNICA

♣ La chiamata in Atout

Quando siete impegnati in un contratto a colore ed il vostro partner mostra gradimento per un colore impossibile, non state a pensare che sia improvvisamente impazzito, ma attribuitegli, invece, una o più prese in Atout.

Contro la Manche a cuori di questo dichiarante, attaccate con il singolo di fiori e siete davvero fortunati perché il compagno prende di Asso e torna di 9♣, concedendovi un insperato taglio.

	Nord	
	♠ ARDT	
	♥ A43	
	♦ F92	
	♣ F54	
Ovest		Est
♠ F543		♠ -
♥ 952		♥ -
♦ A7653		♦ -
♣ 3		♣ A9

Come proseguite?

Certamente Est ha la possibilità di scegliere tra più carte di fiori, se è riuscito con una carta alta come il 9♣, non può essere che per mostrare **preferenza** per il seme più alto in rango tra i due rimanenti.

Peccato che a picche il Morto non sembra poi soffrire molto!

La prima cosa che vi viene in mente è che Est possa essere vuoto a picche, ma poi, ripensando alla

dichiarazione che è quella riportata qui sotto, questa sia pure remota possibilità svanisce, perché Sud, avendo la quinta di picche, non avrebbe certo replicato a fiori:

Est	Sud	Ovest	Nord
pas	1♥	pas	1♠
pas	2♣	pas	2♦
pas	3♣	pas	3♥
pas	4♥		

E allora?

Non è che Est stia mostrando gradimento per le picche, piuttosto egli vi sta invitando a non riuscire a quadri e, se associate questa informazione alla tracotanza delle picche del Morto e all'apertura di Sud, capirete che Est vi sta semplicemente comunicando che, almeno dal suo punto di vista, non ci sono più prese laterali da incassare.

Alla luce di tutto ciò, e considerato che le eventuali perdenti a quadri del dichiarante potrebbero rapidamente sparire sulle picche del Morto, incassate il vostro Asso di quadri, e poi, alquanto rassegnati, tornate neutro in atout.

Se davvero farete così, ci sarà una bella sorpresa dietro per voi!

	Nord	
	♠ ARDT	
	♥ A43	
	♦ F92	
	♣ F54	
Ovest		Est
♠ F543		♠ T762
♥ 952		♥ R6
♦ A7653		♦ T84
♣ 3		♣ A972
	Sud	
	♠ 8	
	♥ DFT87	
	♦ RD	

♣ RDT65

Se vi foste rifiutati di interpretare il 9♣ del compagno e non aveste incassato subito l'Asso di quadri, non lo avreste incassato mai più.

Mi rendo conto che se non avete finora mai usato le **Segnalazioni Trasversali** tutto quello che state leggendo vi sembrerà un tantino azzardato, tuttavia, vi posso garantire che, per quanto riguarda il Controgiooco, non vi è modo migliore per superare il guado che separa la terra dei dilettanti da quella degli esperti.

In ogni caso, anche se doveste decidere di non varcare la soglia dell'avveniristico mondo delle **Segnalazioni Trasversali**, questo articolo vi lascerà in eredità un principio di natura generale molto importante:

*una chiamata assurda
mostra l'impossibilità di
riscuotere altre prese
nei colori laterali*

Quando vi capiterà di leggere questo Segnale che altrimenti potrebbe sembrarvi del tutto incomprensibile, ricordatevi che se state giocando a colore, le uniche eventuali prese che il partner può ancora fare, sono quelle in Atout.



Il Colpo d'Atout

Questo colpo consiste nella cattura di un Onore di atout non catturabile attraverso la normale manipolazione del colore.

Il **Colpo di Atout** è caratterizzato da una configurazione che vede l'assenza di atout su uno dei due lati della linea dichiarante ed è generalmente preceduto da una

Riduzione di Atout, cioè dall'effettuazione di tagli non produttivi effettuati dal lato lungo in Atout, all'unico scopo di ridurre il numero dei propri atout fino a renderlo uguale a quello degli atout posseduti dall'avversario.

Se i **Tagli di Riduzione** sono più di uno, la manovra prende l'appellativo di colpo doppio o triplo.

La cattura dell'atout nemico avviene ripulendo la mano dell'opponente pericoloso e lasciandolo con solo carte di atout, onde costringerlo a tagliare la carta intavolata dal lato privo di atout e procedere al soprataglio.

Si favoleggia del fatto che nella storia del Bridge qualche volta si è verificato addirittura un quadruplo colpo di atout.

Perché il **Colpo di Atout** sia attuabile è necessario trasferirsi dal lato munito di atout a quello che ne è privo per un determinato numero di volte ed è, pertanto, indispensabile che l'avversario dotato di gli atout da catturare non possa mai tagliare il colore di trasferimento.

Un esempio chiarirà, meglio di ogni ulteriore possibile spiegazione, la tecnica del *Colpo d'Atout*.

Nord

♠ 432

♥ DF

♦ AD32

♣ RF32

Ovest

♠ T987

♥ 83

♦ 765

♣ 8765

Est

♠ ARD

♥ R542

♦ T98

♣ DT9

Sud

♠ F65

♥ AT976

♦ RF4

♣ A4

Sud gioca la Manche a cuori, contrata da Est che ha aperto la dichiarazione con 1SA debole (12-14PO) e che incassa in apertura tre teste di picche per poi uscire di Dieci di quadri.

In presa al Morto, il dichiarante lascia correre con successo la Dama di atout, prima, ed il Fante poi, e, arrivato a questo punto, si rende conto che Est, per non aver coperto il Fante sperando nel Dieci dal partner, deve avere il Re di cuori quarto.

Anche in considerazione del *Contro Punitivo* subito, Sud ha il dovere di proteggersi da questo Re quarto in Est e può farlo, ricorrendo al *Colpo di Atout*.

Gioca Asso, Re di fiori e fiori tagliata in Mano (*riduzione* allo stesso numero di atout dell'avversario), poi, Fante di quadri e quadri per l'Asso nella speranza che l'avversario che ha ancora Atout, sia partito con una 3.4.3.3 e non possa tagliare il terzo giro di quadri.

	Nord	
	♠ -	
	♥ -	
	♦ 2	
	♣ 2	
Ovest		Est
♠ -		♠ -
♥ 83		♥ R5
♦ -		♦ -
♣ 8		♣ -
	Sud	
	♠ -	
	♥ AT	
	♦ -	
	♣ -	

Questa, del resto, è l'unica condizione vincente se Est è partito, come tutto lascia pensare, con 4 carte di atout.

Quella che precede è la situazione quando Sud gioca dal morto la quarta fiori perdente per fare un sorpasso improprio, ma vincente, al Re di Est.

Il *Colpo di Atout* prende il nome di **Gran Colpo di Atout** quando la carta che viene tagliata per sorpassare le atout nemiche è un Onore vincente.

Quello che segue è uno spettacolare **Gran Colpo di Atout Doppio** attuato per mantenere una Manche a picche dopo che gli oppositori si sono portati a book incassando 3 prese a quadri e giocando, infine, una cuori per l'Asso del Morto.

	Nord	
	♠ D9	
	♥ ARDF	
	♦ 5432	
	♣ RF2	
Ovest		Est
♠ 8		♠ R754
♥ 76543		♥ T98
♦ AR8		♦ DT9
♣ 7654		♣ T98
	Sud	
	♠ AFT632	
	♥ 2	
	♦ F76	
	♣ AD3	

In presa al Morto, Sud esegue con successo due volte il sorpasso a picche ma, quando Ovest non risponde, si rende conto che Est detiene il Re di atout ancora secondo.

Gioca allora il Re di cuori e lo taglia in Mano (*prima riduzione*), poi si trasferisce al Morto con il Fante di fiori e gioca la Dama di cuori tagliando in Mano anch'essa (*seconda riduzione*),

infine, si trasferisce nuovamente al Morto giocando la Dama di fiori superata dal Re.

Quando Sud chiama per la quarta volta dal Morto una cuori vicnete, Est tenta disperatamente di difendersi rifiutandosi di tagliare e scartando la sua ultima fiori, cosa che, però, fa anche il dichiarante liberandosi del suo Asso di fiori! per poi terminare il colpo giocando dal Morto la cartina perdente di fiori che gli consente di sorpassare il recalcitrante Re di atout di Est.



La Regola di Finckelstein

Tanto per restare in argomento ecco la *Regola* enunciata da uno dei maggiori esponenti del Bridge belga degli anni '60:

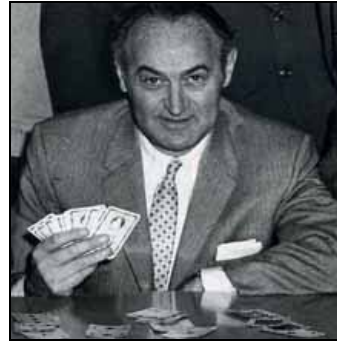
“Per riuscire in un Colpo di Atout, sono necessari un numero di Rientri pari a quello dei Tagli di Riduzione più uno”

La *Regola* può favorire una rapida verifica preventiva circa la possibilità di poter inscenare lo spettacolare Colpo.

Una delle poche persone, che sono riuscite ad arricchirsi con il Bridge, fu l'americano **Charles Henry Goren** che nel secolo scorso era conosciuto in tutto il mondo come **“Mister Bridge”**.

Goren, il capitano della Squadra americana riportata nell'articolo Battaglia del Secolo, esercitò per 13 anni la professione forense prima di prendere il coraggio a quattro mani ed abbandonarla di punto in bianco per cominciare a dedicare tutto il suo

tempo alla grande passione della sua vita.



Alla fortuna di Goren (nella foto accanto), che scrisse una quarantina di libri e ne vendette circa 8 milioni di copie!

contribuì non poco questa favolosa Smazzata che è entrata di diritto a far parte della Storia del Bridge.

Nell'approssimativo e sbrigativo stile licitativo della prima parte del secolo scorso, una certa sera la Licita si svolse così:

Sud	Ovest	Nord	Est
4♠	5♥	6♠	7♥
7♠			

In Sud sedeva Goren, nemmeno a dirlo, attorniato dal solito copioso numero di appassionati angolisti.

Ed ecco come si presentò la non facile situazione a Mr. Bridge:

Nord
 ♠ 42
 ♥ -
 ♦ ARD9862
 ♣ ARF7

Sud
 ♠ ARFT983
 ♥ -
 ♦ 4
 ♣ 65432

A creare i miti concorrono sempre una serie di avvenimenti fortuiti.

La dichiarazione di Goren era stata, senza alcun dubbio, più sconsiderata di quella del suo rispettoso dirimpettaio,

ma, d'altro canto, Mr. Bridge era costretto a giocare per le schiere di bridgisti che seguivano i suoi libri e le sue trasmissioni televisive perché ben sapeva che un Colpo riuscito gli avrebbe dato fama e lustro assai più di un colpo fallito che sarebbe, invece, stato rapidamente dimenticato.

Ovest, tanto per restare in armonia con gli avvenimenti che andavano maturando, anziché, attaccare a quadri (attacco che, come vedremo, avrebbe condannato lo Slam senza remissione), in maniera nemmeno troppo criticabile, iniziò con il Re di cuori.

Prima di proseguire nella lettura dell'articolo, stendete le vostre 26 carte sul tavolo, immedesimandovi nei panni di Goren ed elaborate un vostro Piano di Gioco.

Fatto ?

Ok, ora, verificate se avrebbe funzionato.

Nord	
♠ 42	
♥ -	
♦ ARD9862	
♣ ARF7	
Ovest	Est
♠ -	♠ D765
♥ RDF976532	♥ AT84
♦ FT75	♦ 3
♣ -	♣ DT98
Sud	
♠ ARFT983	
♥ -	
♦ 4	
♣ 65432	

Sembrava proprio che Mr. Bridge stavolta avesse esagerato e che la sua buona stella gli si fosse rivolta

contro facendogli trovare tutti e due i colori neri, orribilmente mal divisi.

Le scommesse contro Goren fioccarono rapide tra gli angolisti che a causa del vociare intorno al tavolo, nel frattempo erano raddoppiati.

Ecco come, dopo qualche minuto di attenta riflessione, manovrò Goren che, badate bene, vedeva solo le proprie 26 carte e che nemmeno aveva preso quel contro punitivo che avrebbe forse potuto metterlo sulla giusta via:

- 1) taglio di 4 dal Morto e... sottotaglio di 3 in Mano !!
- 2) 2 di picche per il sorpasso vincente alla Dama !
- 3) quadri per l'Asso
- 4) piccola quadri verso un primo Taglio di Riduzione dalla Mano che contemporaneamente affranca le quadri del Morto
- 5) Fiori per l'Asso del Morto
- 6) Re di quadri tagliato
- 7) Fiori per il Re del Morto
- 8) Quadri fin quando Est non taglia...

Est tentò inutilmente di difendersi scartando due volte fiori sul secondo e terzo giro di quadri, ma provate e riprovate per tutto il tempo che volete e scoprirete che, in realtà, Est non può opporsi in nessun modo al mantenimento del contratto del Giocante.

Una Smazzata giocata divinamente, nella quale, tuttavia, la mossa veramente geniale è la prima con la quale Goren inizia la Riduzione della lunghezza del suo Colore di Atout ancor prima che sia successo alcunché.

Mr. Bridge, pur non potendo conoscere la *Regola di Franckenstein* che sarebbe

stata enunciata un paio di decenni più tardi, aveva previsto la cattiva divisione degli Atout e aveva verificato di avere al Morto i 4 Rientri che gli sarebbero stati necessari per guidare in porto tra i molti marosi la sua barchetta, infine, aveva anche capito che, se voleva approdare, la prima riduzione di Atout doveva effettuarla con quel famoso sottotaglio che passò alla storia.

Alla memoria di questo talentuoso protagonista delle scene bridgistiche dello scorso secolo, è stato dedicato il **Charles Goren Trophy**, che, ogni anno, premia il giocatore americano che ha conquistato più **Master Point** durante i **National American Bridge Championship's**.

STATISTICA

La Curva del Fit

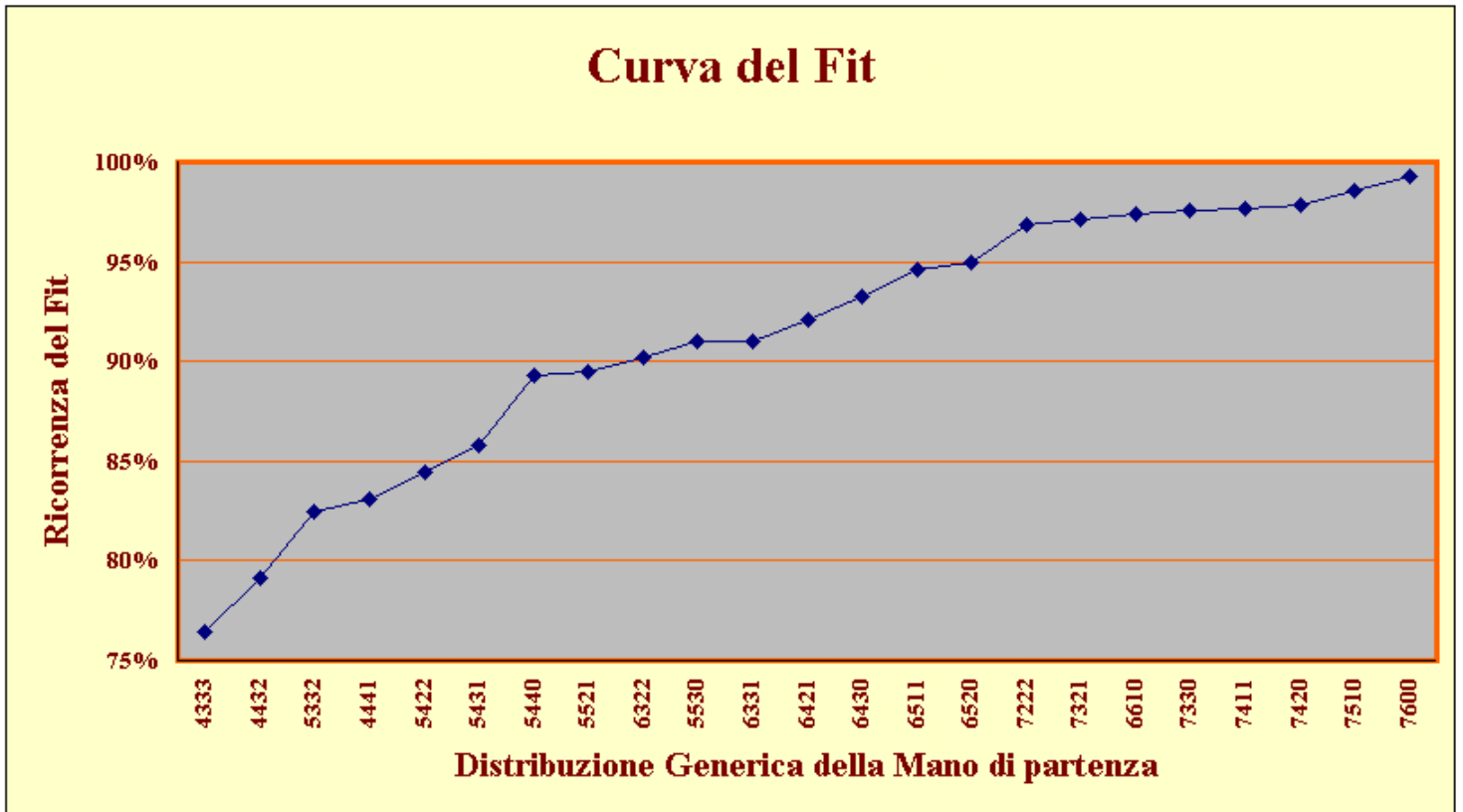
Con un processo piuttosto articolato che sarebbe del tutto fuori luogo esporre in una rivista di divulgazione bridgistica come questa, è possibile calcolare le **probabilità a priori** di incappare in una situazione di **Fit** (cioè, di trovarsi come Giocante a manovrare una Linea contenente almeno un Colore di almeno 8 carte).

Nella Tabella che segue viene esposta la speranza matematica di legare almeno un Fit di 8 o più carte, partendo con ogni Distribuzione che conti meno di 8 carte in ogni Colore.

Distribuzione	Probabilità di Fit
4333	76,40%
4432	79,10%
5332	82,48%
4441	83,07%
5422	84,49%
5431	85,81%
5440	89,27%
5521	89,47%
6322	90,19%
5530	91,00%
6331	91,02%
6421	92,05%
6430	93,21%
6511	94,61%
6520	94,96%
7222	96,84%
7321	97,11%
6610	97,42%
7330	97,53%
7411	97,66%
7420	97,82%
7510	98,52%
7600	99,29%

Qui sotto, i dati della Tabella accanto sono stati graficati per consentirne una visione più immediata.

Nel diagramma è possibile constatare che, con poche eccezioni, è la Lunghezza del Seme Dominante di una Mano che influisce sulle **probabilità a priori** di legare un qualsiasi Fit con la Mano del compagno.



Nel dettaglio, può essere interessante osservare come la Tricolore Piccola (4.4.4.1), grazie ai suoi tre colori quarti, offra una maggior probabilità a priori di formare un Fit almeno Ottavo di quanto non sia possibile sperare di ottenere con la mano unicolore (5.3.3.2), che pure può contare su un colore dominante quinto.

Anche la mano monocolora piccola (6.3.2.2) presenta la stessa particolarità rispetto alla bicolore grande (5.5.3), a dimostrazione che la maggior lunghezza complessiva dei primi tre colori della mano, può arrivare a compensare il fatto di avere il colore dominante meno lungo di una carta.

Si noti pure come la speranza matematica di legare un Fit almeno Ottavo, partendo con una Bicolore Piccola, sia mediamente del 5% inferiore a quella che si riscontra

partendo con le due Monocolori seste, fatto questo che rende più sicure le tradizionali sottoaperture Monocolori effettuate con questo ultimo tipo di Distribuzioni.

Per differenza, potete poi calcolare per conto vostro, le probabilità a priori di finire in **Misfit** (nessun Colore almeno Ottavo in Linea) partendo con ognuna delle Distribuzioni prese in considerazione.

N.B.: ulteriori notizie sugli argomenti, gli avvenimenti ed i personaggi incontrati in questo numero della rivista sono ritrovabili nel mio web site